

COMUNE DI SALE MARASINO

PROVINCIA DI BRESCIA

Codice ente 10419	
DELIBERAZIONE N. 3	
DEL 17.04.2013	

COPIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza straordinaria di prima convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO: Approvazione Piano di emergenza comunale di Protezione Civile.

L'anno duemilatredici addì diciassette del mese di aprile alle ore 20.30 nella Sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

BONISSONI CLAUDIO	SINDACO	Presente
RIVA GIOVANNI	CONSIGLIERE	Assente
SECLI PASQUALE	CONSIGLIERE	Presente
TOSELLI SILVESTRO	CONSIGLIERE	Presente
RIVA DANIELE	CONSIGLIERE	Assente
ZILIANI PATRIZIA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE CHRISTIAN	CONSIGLIERE	Presente
MARINI ROBERTO	CONSIGLIERE	Presente
FENAROLI ULDERICO	CONSIGLIERE	Presente
SERIOLI CLAUDIA	CONSIGLIERE	Presente
RECENTI DIEGO	CONSIGLIERE	Presente
BERTELLI ERMANNO	CONSIGLIERE	Presente
ZANOTTI MARISA	CONSIGLIERE	Presente
TURELLI NICOLA	CONSIGLIERE	Presente
LARDARO MARCELLO	CONSIGLIERE	Presente
PEDROCCHI DANIELA	CONSIGLIERE	Presente
TOCCHHELLA FRANCESCO	CONSIGLIERE	Assente

Totale presenti	14
Totale assenti	3

Partecipa alla adunanza il Segretario comunale dr. Franco SPOTI il quale provvede alla redazione del presente verbale. Ricontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Signor Claudio BONISSONI, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato, posto al N. 2 dell'Ordine del Giorno.

OGGETTO: Approvazione Piano di emergenza comunale di Protezione Civile.

Introduce l'argomento l'assessore Silvestro Toselli:

In base alla legge ed alla direttiva regionale abbiamo dovuto intervenire per aggiornare il Piano di Protezione Civile, fatto nel 1999 e aggiornato nel 2004. L'aggiornamento è stato fatto dalla Comunità Montana, che coordina gli interventi di Protezione Civile.

La Comunità Montana ha conferito l'incarico di aggiornare il Piano di Protezione civile all'Università di Pavia, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano ed il CNR di Milano.

Il Piano fa un'analisi del territorio, individua gli scenari di rischio, i metodi per affrontare le varie calamità, indica come costituire l'unità di crisi locale, fermo restando che la responsabilità è sempre in capo al sindaco.

L'analisi territoriale comprende l'analisi delle pericolosità, la mappatura delle aree che si pensa possano essere interessate da fenomeni, tutta la numerazione delle carte interessate.

Nel Piano vengono individuate le aree dove far confluire la gente e le operazioni da mettere in campo in base agli eventi: terremoti, inondazione oppure il fuoco. C'è poi la descrizione sintetica di alcune procedure, i metodi per ogni evento.

Il Piano che ci è stato consegnato adesso deve essere approvato dal consiglio comunale.

Illustra l'argomento il consigliere Diego Recenti, che opera come Volontario della Protezione Civile.

Il Piano, nelle pagine introduttive, richiama la normativa in materia di Protezione Civile, che a livello locale fa sempre capo al sindaco.

Vengono spiegati i livelli di preallerta, attenzione, preallarme e allarme in caso di ogni rischio cui può essere soggetto il nostro Comune.

I passi operativi per fare un buon Piano sono la raccolta di dati e la creazione di un database per ogni singolo Comune. Con questo progetto che viene portato avanti dalla Comunità Montana ci saranno dei software che potranno garantire sia l'aggiornamento continuo dei Piani di emergenza comunale sia un maggior aiuto durante le emergenze. Questi software saranno installati in tutti i Comuni ed i Comuni avranno la possibilità di vedere i Piani comunali degli altri Comuni e di modificare i propri piani comunali.

Nel Piano comunale vengono descritte le aree di possibile emergenza; in ogni caso dove ci sia un'emergenza, se vengono coinvolte delle abitazioni, le persone di quell'area specifica del paese devono essere trasferite in alcune aree individuate nel Piano di emergenza comunale.

Sul territorio del Comune di Sale Marasino sono stati individuati tre scenari di rischio idrogeologico, tre scenari di rischio sismico e delle aree a rischio di incendi boschivi. Per queste aree sono state predisposte delle carte tematiche da dove ricavare i dati in caso di necessità.

Prendiamo come esempio il rischio idrogeologico e idraulico per allagamento che porta all'interruzione della strada provinciale 510 e della linea ferroviaria Brescia – Iseo – Edolo nella località da Colombera a Conche nel Comune di Sale Marasino.

Il Piano reca la descrizione dell'area, descrive l'evento che si potrebbe creare, indica la popolazione che potrebbe essere coinvolta, la viabilità interessata, gli edifici vulnerabili (spiaggia pubblica "Perla Sebina"), le Life lines (metanodotto, acquedotto e fognature), le alternative viabilistiche.

Tutti i Piani comunali hanno lo scopo di raggruppare questi elementi di conoscenza ed in base alla tipologia di rischio avere tutte le specifiche del caso.

Viene data particolare attenzione alle aree di emergenza, all'indicazione delle strutture di accoglienza.

Il consigliere Diego Recenti illustra poi le tavole – proiettate a video – che individuano le zone del territorio comunale soggette a rischio idrogeologico. Fa presente che inserendo il nome delle vie dove si è verificato un evento il software indica già tutti i dati: dove sono le aree di accoglienza, dove sono gli edifici vulnerabili, fornisce una serie di dati che possono essere via via aggiornati.

Allo stesso modo, avvalendosi della proiezione delle tavole, viene indicato un secondo caso di rischio idrogeologico e idraulico per allagamento che porta all'interruzione della strada provinciale 510 e della linea ferroviaria Brescia – Iseo – Edolo nella località da Conche a Distone. Anche in questo caso abbiamo la descrizione dell'area e della popolazione coinvolta; vengono indicati gli edifici che potrebbero essere coinvolti e come edifici vulnerabili vengono individuati l'Asilo infantile, la Spiaggia pubblica, la chiesa di San Pietro, la R.S.A., la Chiesa di Conche, l'Istituto Pro Famiglia. Vengono indicati i cancelli di afflusso/deflusso da dove far arrivare gli aiuti, dove devono essere collocate le aree di emergenza.

Il Piano presenta quindi tutti i rischi che possono esserci all'interno del Comune di Sale Marasino, i punti di raccolta dove devono essere portate le persone in caso di rischio idrogeologico, sismico o di incendio.

Il Piano inoltre indica le Ditte che hanno dato la disponibilità, in caso succedano questi eventi, a mettere a disposizione mezzi ed attrezzature. L'elenco delle attrezzature permette, in caso di emergenza, di sapere dove andare a reperire tutti gli attrezzi. Tramite il software è possibile conoscere la disponibilità di mezzi ed attrezzature presenti nei Comuni limitrofi.

Verranno fatti corsi per i tecnici comunali e per alcuni volontari della Protezione Civile per l'uso del software. Resta inteso che in caso di emergenza la Protezione Civile resta in capo al sindaco.

Intervengono:

Sindaco: E' inutile che io sprechi parole per spiegare l'importanza di questo documento, che non è tanto importante per noi che questa sera ci troviamo qui ad approvarlo quanto piuttosto per mettere in condizione chi fa volontariato di avere preventivamente tutte le informazioni per intervenire in modo efficiente ed efficace.

Per ogni emergenza è stato individuato un metodo per affrontarla; per ogni intervento c'è una serie di sottointerventi per poter mettere in sicurezza le aree, per poter mettere in sicurezza le persone, per accoglierle, per poterle mettere in protezione.

Non si ricorre solo a strutture pubbliche, ma si ricorre anche a strutture private e quindi è importante che anche i privati vengano edotti che in caso di malaugurato evento negativo anche le loro strutture possono essere oggetto di occupazione di urgenza e di necessità.

Quello che noi approviamo questa sera non è altro che uno strumento che lo utilizzerà chi poi dovrà lavorare sul campo.

Nel Piano noi parliamo di eventi naturali; non è ancora contemplato alcun caso di catastrofe industriale, chimica o di altro tipo: è così?

Diego Recenti: E' così, perché dagli studi fatti nel Comune di Sale Marasino non risultano aree con industrie a livello chimico tale che potrebbero causare rischi.

Sindaco: Dopo questa conferma, faccio un invito a tutti, soprattutto alle aziende che hanno un loro piano di intervento, di fornirne copia, come già abbiamo fatto in occasione della precedente approvazione, quando chiedemmo alle 7/8 aziende più importanti una copia del loro piano di intervento interno perché è uno degli aspetti che dobbiamo tenere in considerazione. Se non ci fosse un incendio boschivo, ma ci fosse un incendio all'interno di una delle aziende – e ne abbiamo di quelle che lavorano dei materiali che possono essere oggetto di incendio – sarebbe estremamente utile che chi arriva a fare l'intervento fosse a conoscenza dei dettagli del piano di intervento all'impresa.

Marcello Lardaro: Questo Piano prevede una collaborazione fra tutti i vari volontari, come ad esempio Vigili del Fuoco, Ambulanza, Protezione Civile insieme o soltanto Protezione Civile?

Diego Recenti: Il Piano si chiama Piano di Protezione Civile però è dato per scontato che al verificarsi di un'emergenza intervengano tutte le componenti del soccorso 118, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze dell'Ordine. Il Piano di emergenza non fa riferimento solo alla Protezione Civile; il Piano spiega come creare, al verificarsi dell'emergenza, l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) nella quale deve esserci il sindaco o un suo delegato, un vigile del fuoco, un referente del 118, un referente della Polizia Locale. Ogni componente del soccorso deve avere un referente in questo Ufficio e da lì coordinare, ognuno per il suo settore, i vari soccorsi.

Marcello Lardaro: Parlando di rischio sismico, mi viene in mente L'Aquila quando cercavano dei tecnici per la verifica degli edifici; si potrebbe prevedere un elenco di tecnici, che in caso di necessità possano essere attivati.

Sindaco: Mentre dipende dall'autorità del sindaco l'organizzazione del pronto intervento, quanto riguarda quel tipo di intervento non dipende dall'autorità del sindaco, ma dipende dall'autorità dello Stato, dalla Prefettura e dai Vigili del Fuoco, quelli di Brescia non quelli Volontari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del servizio Nazionale di Protezione Civile", individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che, al verificarsi di un'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza delle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- l'art. 108 D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 attribuisce ai Comuni in materia di Protezione Civile le funzioni relative alla predisposizione dei piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul proprio territorio;
- l'art. 2 comma 2 lett. b) della Legge Regionale 22 maggio 2004 n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile" disciplina che nell'ambito del sistema regionale di Protezione Civile, i Comuni curano la predisposizione dei piani comunali di emergenza, sulla base delle direttive regionali;
- la Regione Lombardia in ottemperanza all'art. 108 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e della Legge Regionale 22 maggio 2004 n. 16 ha promulgato, mediante la D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007 le linee guida che siano di supporto ai Comuni e Province nella redazione dei piani di Emergenza;

Vista la Legge Regionale 22 maggio 2004 n. 16 che, all'art. 4 comma 11, prevede che la Regione Lombardia, sentita la competente commissione consiliare, adotti le direttive per la pianificazione di emergenza degli enti locali;

Richiamate:

- la D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007 con cui è stata approvata, a seguito del parere della competente commissione consiliare, la revisione della "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali";
- la D.G.R. n. VIII/006318 del 21.12.2007 "Criteri per l'individuazione degli enti locali beneficiari di contributo per la redazione dei piani di emergenza comunali ed intercomunali";

Preso atto:

- che la Comunità Montana del Sebino Bresciano dall'anno 2000 ha attivato il Coordinamento dei gruppi e delle Associazioni che operano nel settore della Protezione Civile e dell'Antincendio Boschivo;
- che la Comunità Montana ha partecipato al bando per l'erogazione di contributi per la redazione e l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali ed Intercomunali indetto dalla Regione Lombardia con decreto n. 7831 del 29.08.2011;
- con D.D.U.O. del 22 novembre 2011, n. 11036 la Regione Lombardia ha approvato la graduatoria delle domande presentate con assegnazione dei contributi regionali;
- che la Comunità Montana è risultata assegnataria di un contributo in conto capitale di €. 82.500,00 pari al 95% della spesa complessiva ammontante a €. 86.850,00;
- che con deliberazione della Giunta Esecutiva la Comunità Montana ha approvato la Convenzione con l'Università di Pavia per l'aggiornamento dei Piani Comunali di Emergenza dei Comuni facenti parte il Coordinamento;
- che in data 16.11.2012 prot. n. 3884 è stata inviata alla Regione Lombardia, Unità Organizzativa Protezione Civile, la documentazione inerente l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunale dei Comuni di: Pisogne, Marone, Zone, Monte Isola, Sale Marasino, Sulzano, Ome, Monticelli Brusati, Provaglio d'Iseo e Paratico;

Considerato che:

- il Piano è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali ed umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso;
- il Piano ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;
- lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di Protezione Civile in caso di emergenza;
- il documento mira a costituire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
- il Piano è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici, statistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali e umane in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e predisponendo il piano operativo su supporto informatico per tutta la gestione in tempi reali delle emergenze;
- il Piano presentato rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa;

Visti i Piani di Emergenza Comunali presentati dalla Università di Pavia in data 16.11.2012 al n. 3883 di prot., che si compongono della seguente documentazione:

- A. Carte di inquadramento;
- B. Carte di mappatura delle aree boscate a rischio incendio boschivo (AIB);
- C. Carte degli scenari di rischio sismico;
- D. Carte degli scenari di rischio idrogeologico;
- E. Elaborati dei Piani di Emergenza Comunale;
- F. Certificazioni PEWEB;

Riscontrato che i succitati Piani di Emergenza Comunali rispondono alle necessità di organizzare le procedure di emergenza e dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione in relazione all'analisi delle problematiche esistenti sul territorio;

Rilevato che i Piani di Emergenza Comunali sono uno strumento operativo realizzati tenendo conto di una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, e che devono essere aggiornati periodicamente per quanto concerne:

- l'elenco nominativo delle persone responsabili;
- nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione;
- variazione degli assetti territoriali esistenti;
- individuazione di nuovi scenari di rischio;
- disponibilità di nuovi studi;
- necessità di adeguare le strutture operative alla evoluzione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- caricamento dei dati sul sistema PEWEB della Regione Lombardia;

Acquisito il visto di regolarità tecnica reso dal responsabile dell'area tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267 del 18 Agosto 2000;

Dato atto che il presente atto non necessita dell'acquisizione del parere di regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) Di richiamare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;
- 2) Di approvare il Piano di Emergenza Comunale redatto dall'Università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, che si compone della seguente documentazione che, pur costituendo parte integrante e sostanziale del presente atto, resta depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale:
 - A) Carte di inquadramento;
 - B) Carte di mappatura delle aree boscate a rischio incendio boschivo (AIB);
 - C) Carte degli scenari di rischio sismico;
 - D) Carte degli scenari di rischio idrogeologico;
 - E) Elaborati dei Piani di Emergenza Comunale;
 - F) Certificazioni PEWEB;
- 3) Di rendere esecutivo il Piano di Emergenza Comunale quale strumento pianificatorio delle emergenze e degli eventi calamitosi;
- 4) Di demandare:
 - alla Giunta Comunale l'approvazione degli aggiornamenti al piano, con l'esclusione di quanto stabilito al punto successivo;
 - al Responsabile dell'Area Tecnica (settore lavori pubblici, servizi comunali, ecologia e ambiente), l'aggiornamento della rubrica operativa contenuta nel piano;
 - ai Responsabili dell'Area Amministrativa e Tecnica per quanto di competenza, le incombenze conseguenti all'approvazione del Piano di Emergenza Comunale e la trasmissione dello stesso per le valutazioni ed eventuali osservazioni del caso agli Enti interessati e coinvolti;
- 5) Di disporre la più ampia diffusione del Piano di Emergenza Comunale approvato anche mediante pubblicazione sui siti internet;
- 6) Di prendere atto che per il coinvolgimento del personale dipendente del Comune e del Gruppo Comunale di Protezione Civile è necessaria un'adeguata azione formativa ed informativa che verrà svolta in collaborazione con la Comunità Montana del Sebino Bresciano.

SUCCESSIVAMENTE, il Consiglio Comunale, ravvisata la necessità di adottare in tempi celeri gli atti ed i provvedimenti conseguenti;

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Claudio BONISSONI

Il Segretario comunale
F.to Franco SPOTI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000)

N. Registro delle Pubblicazioni

Certifico io sottoscritto Segretario comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno . . . all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, . . .

Il Segretario Comunale
F.to Franco SPOTI

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, . . .

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 - 3° comma – D.Lgs. n. 267/2000)

Divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 - 3° comma – del D.Lgs. n. 267/2000.

Lì,

Il Segretario Comunale
Franco SPOTI
